

# Il Biviere di Lentini tra mito e storia

di MARIA MARINO

**C'è una Sicilia che pochi conoscono.** Una Sicilia che non compare tra gli itinerari turistici, distante dal lustro delle città d'arte e dalla notorietà delle spiagge rinomate.

È una Sicilia più nascosta, più silenziosa, quasi segreta, che si mostra ai visitatori nella sua bellezza più intima, dove ogni angolo è una meraviglia da godere in ogni sua piccola sfumatura.

Il lago **Biviere di Lentini**, l'antico *lacus erculeus*, situato tra la piana di Catania e le ultime propaggini settentrionali dei Monti Iblei, a un passo dal mare Ionio, è una di queste meraviglie.

Chi, fra i lentinesi, ama il mito ancora oggi preferisce raccontare che il *Biviere* è il prodigioso dono che Ercole volle fare alla popolazione indigena trovandosi a passare per i campi leontini.

Narra la leggenda che Ercole, figlio di Giove e della mortale Alcmena, era un bel giovane dotato di forza sovrumana.

Giunone, la gelosissima moglie di Giove, noto nell'Olimpo e sulla terra per le sue sfacciate scappatelle, odiava a tal punto Ercole, prova evidente dell'infedeltà del marito, da volere la sua morte. Difatti, quando era ancora molto piccolo, introdusse nella sua camera due enormi serpenti velenosi nella speranza che l'uccidessero. Ma Ercole, sin d'allora molto forte, riuscì a strangolare i due rettili con le sue piccole mani. Giunone, perseverante nel suo odio, non smise però di perseguitare Ercole. Divenuto adulto, ordinò a Lyssa, dea della follia, di fargli perdere la ragione e in un eccesso di pazzia l'eroe uccise la moglie Megara e i suoi figlioletti.

Vista del Biviere di Lentini - Foto di Alfio Caruso

